

La Sardegna Medievale Nel Contesto Italiano E Mediterraneo Secc Xi Xv

As recognized, adventure as with ease as experience approximately lesson, amusement, as with ease as settlement can be gotten by just checking out a ebook **La Sardegna Medievale Nel Contesto Italiano E Mediterraneo Secc Xi Xv** also it is not directly done, you could assume even more around this life, all but the world.

We provide you this proper as capably as simple habit to get those all. We present La Sardegna Medievale Nel Contesto Italiano E Mediterraneo Secc Xi Xv and numerous ebook collections from fictions to scientific research in any way. along with them is this La Sardegna Medievale Nel Contesto Italiano E Mediterraneo Secc Xi Xv that can be your partner.

| <i>La Sardegna Medievale Nel Contesto Italiano E Mediterraneo Secc Xi Xv</i> | <i>2022-12-07</i> |
|--|-------------------|
| BYRON TALIAH | |

S. Elia di Monte Santo. Il primo cenobio benedettino della Sardegna tra storia, arte e devozione popolare All’Insegna del Giglio

AVANT-PROPOS Au moment de conclure, pour moi-même, l’aventure de ces colloques, ce n’est pas sans quelque émotion que je regarde la série des actes qu’ils ont suscitée elle concrétise, de façon durable, le travail accompli et son apport, aussi bien méthodologique que scientifique. Dans ce domaine souvent quelque peu aride ou ingrat de la céramologie, liée à l’archéologie de terrain et en formant comme le langage explicite pour qui sait le déchiffrer, chacune de ces rencontres internationales-depuis la réunion initiale et fondatrice de Valbonne en 1978 – a été importante et révélatrice d’une évolution rapide et féconde de ces enquêtes. Elles ouvrent la voie, bien souvent, à de nouvellesrecherches toujours mieux contrôlées et faisant appel de plus en plus à l’archéométrie. L’imposant volume des Actes de Venise – ville symbole s’il en est par sa place au coeur de cette région méditerranéenne d’abord privilégiée – constitue désormais dans cette série une pièce maîtresse à bien des titres. Par son ampleur et la multiplicité de ses acteurs (qui surent tous se plier à des règles strictes) comme par la richesse des interventions présentées: si les «nouvelles découvertes» forment toujours une grande partie des apports, de nouveaux thèmes se précisent. Outre les recherches consacrées à «Venise et son territoire» (significativement d’ailleurs ouvertes aussi à l’analyse des importations orientales perçues dans cette zone), les travaux sur l’évolution des techniques, lescontraintes commerciales, les contextes sociaux, structurent des parts fondamentales de ce congrès. Il s’y ajoute aussi des ouvertures intéressantes et parfois surprenantes sur la place des céramiques dans l’architecture. Ou plus audacieusement encore, des enquêtes sur l’utilisation conjointe des sources écrites et archéologiques dans le monde byzantin, sur le décor intérieur des églises de Chypre, sur les dernières découvertes effectuées récemment à Mertola dans un contexte riverain spécifique. Comme toujours donc, mais ici avec une étendue exceptionnelle, ce congrès surprend d’abord et s’impose par l’abondance de la documentation ainsi présentée avec autant de soin que de générosité: une «mise à disposition» qui force à l’admiration comme à la gratitude envers les auteurs et les organisateurs de ce congrès, et d’abord à son maître d’oeuvre, Sauro Gelichi, qui a accepté ainsi avec son équipe, une très lourde charge. Il s’y ajoute l’affirmation d’un élargissement décisif de l’espace étudié. Centré à l’origine, par prudence comme par nécessité, sur la partie occidentale de la Méditerranée, celui-ci s’ouvre à présent – et de façon décisive – sur l’ensemble des régions méditerranéennes, et bien au-delà, sur leurs zones d’influences ou d’inspiration. Apports et échanges de plus en plus complexes, où la part des régions orientales, proches (ou surtout peut-être) plus lointaines, ne cesse et ne cessera sans doute pas de s’affirmer. Une nouvelle période s’instaure donc dans l’évolution de ces rencontres dont il faut souhaiter la continuité sous des formes de plus en plus exigeantes et critiques, dans un phénomène de mort et de transfiguration tel que celui rappelé ici par Juan Zozaya, l’un des premiers fondateurs de ces congrès. Gabrielle Démians d’Archimbaud *Le città italiane tra la tarda Antichità e l’alto Medioevo. Atti del convegno (Ravenna, 26-28 febbraio 2004)* Cambridge University Press

Dopo due Convegni dedicati agli insediamenti rupestri di età medievale dove è stato avviato un necessario quanto interessante confronto scientifico tra gli studi dell’Italia centrale e quelli dell’Italia meridionale e insulare, le aree maggiormente interessate dal fenomeno rupestre si è ritenuto utile, con un terzo incontro a cui questo volume si riferisce, focalizzare l’attenzione sul tema dell’acqua, qui volutamente distinto rispetto alle strutture costruite. Tale decisione matura, in primo luogo, dalla necessità di chiarire come il fenomeno rupestre sia parte fondante della ricerca archeologica e non un aspetto accessorio, come troppo spesso è stato ritenuto. Appare qui logico il

ruolo fondamentale del rapporto con l’acqua che assume diverse valenze nella sacralizzazione di un luogo, oppure una continuità devozionale mai interrotta che ha proprio nell’acqua il suo elemento caratterizzante. L’importanza di uno studio specifico è ulteriormente accentuata nelle ricerche sui cosiddetti “contesti rurali”. L’analisi di uno specifico sistema idraulico caratterizzato da articolati insiemi di canalizzazioni a cielo aperto, cisterne e punti di raccolta che si distribuiscono su più livelli, spesso utilizzando le caratteristiche orografiche dei siti, messo in relazione con elementi di cronologia assoluta trasforma anche questi impianti in indicatori cronologici attendibili. Da qui l’importanza di mettere l’accento sul maggior numero di esempi così da fornire un apporto decisivo all’analisi dei contesti rupestri trasformandoli in complessi storicamente rilevanti. I temi della produttività assumono contorni diversi, a volte promiscui con quelli della quotidianità; invece, negli acquedotti urbani, dove si ha una convivenza tra l’approvvigionamento idrico delle fontane e l’alimentazione delle attività produttive.

2013 BRILL

Secondo dei quattro QDAP (nn. 10-13) dedicati alla memoria di Fabiola Ardizzone da un folto gruppo di colleghi e allievi. Gli argomenti trattati sono stati suddivisi per tematiche: 1. Epigrafia e Storia; 2. Scavi, Topografia e Archeologia del paesaggio; 3. Ceramica; 4. Varie. L’occupazione post-medievale di Gangivecchio (Palermo). Relazione preliminare delle recenti indagini archeologiche condotte nell’area ad Ovest del complesso abbaziale - Francesca Agrò Insedamenti e cultura materiale nell’area di Castronovo di Sicilia. Secoli VI-XIII - Martin Osvald Hugh Carver, Alessandra Molinari The Harvesting Memories Project: Landscape Archaeology in the Castro/Giardinello Valley and Mt. Barraù (Corleone, Palermo) - Angelo Castrorao Barba, Antonio Rotolo, Pasquale Marino, Stefano Vassallo, Giuseppe Bazan Archeologia dei paesaggi storici e archeologia della sostenibilità - Carlo Citter L’apicoltura rupestre nella Tuscia - Elisabetta De Minicis Archeologia del costruito e analisi urbanistica del centro storico di Castronovo di Sicilia (PA). Primi risultati delle ricerche - Nicoletta Giannini Sardegna e Sicilia: relazioni culturali, religiose ed economiche fra le due isole tirreniche maggiori in età postclassica. Spunti di ricerca - Rossana Martorelli Il Duomo di Cosenza alla luce delle recenti indagini archeologiche. Alcune note preliminari - Giuseppe Roma, Franca C. Papparella Il battistero di Tas-Silg a Malta: vecchie e nuove acquisizioni - Marco Sannazaro Ecclesia Sancti Leonardi: un luogo di ospitalità sulla strada Agrigento - Licata nel XIII secolo - Giuseppina Schirò L’eparchia delle Saline e le isole Eolie tra Tardoantico e alto Medioevo. Studio topografico comparativo di due terre sullo stretto di Messina - Francesca Zagari

I boschi nell’Italia di Dante Lulu.com

Il volume contiene la sezione “Una rifondazione dell’archeolgia medievale: la storia della cultura materiale” «Archeologia Medievale» pubblica contributi originali riguardanti l’archeologia postclassica, la storia della cultura materiale in età pre-industriale e le scienze applicate nella forma di saggi e studi originali; relazioni preliminari di scavo; contributi critici su libri, articoli, ritrovamenti, ecc. Vengono pubblicati sia testi in italiano che in altre lingue. Il volume contiene la sezione “Una rifondazione dell’archeolgia medievale: la storia della cultura materiale”.

Un paesaggio medievale tra Piemonte e Liguria. Il sito di Santa Giulitta e l’Alta Val Tanaro Walter de Gruyter GmbH & Co KG

Il volume XLV (2018) contiene gli Atti del convegno tenutosi a Roma, il 16-18 novembre 2017, dal titolo I contenitori da trasporto altomedievali e medievali (VIII-XII secolo) nel Mediterraneo. Centri produttori, contenuti, reti di scambio, in memoria di Fabiola Ardizzone e a cura di Sauro Gelichi e Alessandra Molinari. Il convegno rappresenta una messa a punto che ha la finalità di fare ordine nel variegato mondo dei contenitori da trasporto mediterranei altomedievali, di pesarne la consistenza numerica e di valutarne il peso e il significato sul versante sociale ed economico. Il numero della rivista si suddivide poi nelle consuete quattro rubriche: Notizie Scavi e lavori sul campo (in Italia e nel bacino del Mediterraneo), Note e discussioni e una cospicua rassegna di Recensioni.

The Jews in Sicily, Volume 18 Under the Rule of Aragon and Spain Walter de Gruyter GmbH & Co KG

Late medeival Sicily is shown to have been neither underdeveloped nor dependent on foreign trade.

Contributo bibliografico, 1950-2010 All’Insegna del Giglio

Contiene le relazioni presentate al Congresso sui sei temi proposti (Teoria e metodi dell’archeologia medievale; Città; Campagna; Luoghi di culto e sepolture; Produzione, commercio e consumo; Archeologia delle architetture), sintetiche schede relative ai poster e un saggio introduttivo di Riccardo Francovich sulle politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

Repertorio delle comunità monastiche sorte fra XI e XV secolo Oxbow Books

Elemento centrale della vita delle società umane nell’età medievale, le “selve oscure” di dantesca memoria potevano essere usate come potenti metafore letterarie, ma rappresentavano anche spazi ecologici, nicchie di biodiversità, risorse economiche e oggetti di tutela giuridica. Per questo si propongono quale luogo per eccellenza di dialogo interdisciplinare. Le ricerche qui raccolte presentano alcuni dei molteplici approcci possibili allo studio dei boschi nell’Italia dei secoli XIII e XIV, coinvolgendo storici e storiche della letteratura e dell’arte, della cultura e della società, dell’economia e delle istituzioni, nonché studiosi e studiose di botanica, archeologia e paleobotanica.

Archeologia Medievale, III, 1976 - Una rifondazione dell’archeologia medievale: la storia della cultura materiale All’Insegna del Giglio

La implantación de sistemas fiscales severos, intrusivos y eventualmente violentos, a partir de la Baja Edad Media, exigió un constante esfuerzo de legitimación diri-gido a producir el imprescindible consenso social que hiciera posible su funcionamiento. Este volumen, que se inscribe entre las publicaciones de la Red Arca Communis, analiza tres problemas fundamentales de aquel proceso en los reinos hispánicos: la creación del impuesto, su legitimación y la conflictividad derivada de la punción fi scal. En él participan dieciocho especialistas, procedentes de trece universidades y otros centros de investigación, con el propósito añadido de rendir un merecido homenaje académico al profesor emérito de la Universidad de Zaragoza J. Ángel Sesma Muñoz. *Change and Resilience* Antipodes

Il volume raccoglie gli Atti del II Congresso Nazionale di Archeologia Medievale svoltosi a Brescia tra settembre e ottobre 2000. Le relazioni sono articolate in sette ampie sezioni tematiche: Archeologia, archeometria e informatica; Le città; Il territorio tra insediamento sparso e formazione dei villaggi; Luoghi e centri di potere; Edifici e luoghi di culto; Archeologia dell’architettura; Produzioni, commerci e consumi. Apre il volume una presentazione generale di Gian Pietro Brogiolo sul senso e lo stato dell’archeologia medievale.

V Congresso Nazionale di Archeologia Medievale. Pré-tirages. Palazzo della Dogana, Salone del Tribunale (Foggia); Palazzo dei Celestini, Auditorium (Manfredonia); 30 settembre-3 ottobre 2009 All’Insegna del Giglio

Edificato intorno al 1272 dai Doria nella regione del Nurcara (nella Sardegna nord-occidentale, alle spalle di Bosa), il castello di Monteleone costituisce un significativo esempio del fenomeno dell’incastellamento, che nell’isola è più tardo rispetto a quello documentato nell’Italia centrale e settentrionale (secoli X-XII). Già durante il periodo giudicale il Nurcara è oggetto delle strategie dei giudici e dell’aristocrazia locale, sia in ambito interno che in relazione con gli ordini monastici e con gli stessi Doria. L’affermazione di questi ultimi, nella seconda metà del Duecento, detta il cambiamento: la costruzione del castrum su un colle disabitato ha l’effetto di catalizzare il popolamento, mentre nel distretto l’insediamento, prima di carattere sparso, si concentra in una serie di villaggi. Monteleone, con il relativo borgo retto da un podestà, diventa così il fulcro politico-militare ed economico di un ampio territorio, guadagnandosi anche il ruolo di baluardo della

signoria dei Doria dopo la conquista catalano-aragonese di Alghero nel 1354, accogliendo probabilmente parte delle popolazioni espulse dalla stessa Alghero a favore dei nuovi pobladors iberici. Nella seconda metà del Trecento le strategie dei Doria si intrecciano, attraverso la politica matrimoniale, con quelle del giudicato di Arborea. La resa di Monteleone (1435) e la conseguente defunzionalizzazione del castello, prelude alla riorganizzazione feudale della regione, il cui aspetto, tra XIV e XV secolo, venne stravolto dagli eventi bellici e da ondate epidemiche che causarono l'abbandono di quasi tutti i centri abitati, sopravvivendo solo quelli (tuttora esistenti) di Monteleone, Villanova e Romana.

Archeologia Medievale, XXXVII, 2010 - Mondi rurali: insediamenti, struttura, economia. Secoli X-XIII All'Insegna del Giglio

Every year, the Bibliography catalogues the most important new publications, historiographical monographs, and journal articles throughout the world, extending from prehistory and ancient history to the most recent contemporary historical studies. Within the systematic classification according to epoch, region, and historical discipline, works are also listed according to author's name and characteristic keywords in their title.

Notai genovesi in Sardegna. Il cartulare di Francesco da Silva (1320-1326) All'Insegna del Giglio
La Sardegna medievale nel contesto italiano e mediterraneo (secc. XI-XV) The Making of Medieval Sardinia BRILL

Cambiamento economico e dinamiche sociali (secoli XI-XV) Viella Libreria Editrice

L'Alta Val Tanaro, e in particolare il sito di Santa Giulitta nel comune di Bagnasco (CN), iniziano a disvelarsi nella loro multiforme complessità. Infatti, da un lato il fulcro dell'indagine è costituito dall'insieme di edifici e ruderi che testimoniano il susseguirsi di un elemento fortificato di origine altomedievale, forse bizantino, e di un complesso religioso che, a partire da un momento che si colloca tra fine dell'XI e l'inizio del XII secolo fino a oggi, è stato importante luogo di devozione per la comunità che si riuniva, e ancora si riunisce, intorno al culto dei Santi Giulitta e Quirico. Ma dall'altro lo studio a cura della Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Torino - che con questo volume rinnova la sua collana - ha analizzato vari aspetti della valle nella sua interezza con ottica multidisciplinare e in una dinamica di lungo periodo, tra l'età romana e l'epoca contemporanea: dai dati archeologici alle emergenze architettoniche e artistiche, dal tessuto insediativo ai centri produttivi, dalle caratteristiche geomorfologiche al patrimonio arboreo, dai siti industriali dismessi alle ipotesi di valorizzazione del territorio.

A Companion to Byzantine Italy Prensas de la Universidad de Zaragoza

Nel 1065 i giudici di Torres donavano all'ordine di San Benedetto le chiese di S. Maria di Bubalis e S. Elia di Monte Santo con l'intero monte, costituendo così la dotazione del primo cenobio cassinese dell'isola. Quel gesto significava la loro fedeltà al papa e il loro schierarsi dalla parte della riforma ecclesiastica. Il loro diploma di donazione, ancora oggi conservato a Montecassino, costituisce il più antico documento scritto del Medioevo sardo, ma la vicenda ci è testimoniata anche nelle suggestive pagine della *Chronica Casinensis* di Leone Marsicano. I nomi delle chiese di S. Elia e S. Maria, presso l'attuale Siligo, vennero incisi assieme a quelle degli altri beni posseduti dai Cassinesi sul portone bronzeo del monastero laziale, come ad affermarne l'eterna stabilità. Il presente volume, che raccoglie saggi di specialisti di diverse discipline, descrive il territorio di Monte Santo e le sue chiese dalla fase di età bizantina fino a quella tardo-medievale, con un'incursione nella storia otto-novecentesca relativa alle dispute per la gestione della festa campestre di Sant'Elies.

Camaldolesi e Vallombrosani nella Toscana medievale Viella Libreria Editrice

Il fortuito ed eccezionale ritrovamento nell'estate 2003, al di sopra della volta absidale della chiesa di Sant'Antimo, di 680 forme ceramiche ha rappresentato l'occasione per avviare, in contemporanea al loro recupero, lo studio dell'intero complesso monumentale, al tempo in corso di restauro per la realizzazione di appartamenti privati. I nuovi ed importanti dati desunti dalla ricerca sul complesso religioso, edificato nel primo cinquantennio del XIII secolo, hanno reso possibile l'approfondimento e l'ampliamento delle conoscenze sulla storia di Piombino, importante scalo marittimo nel Medioevo e della Val di Cornia. Ciò ha consentito di tracciare nuovi scenari storici all'interno dell'importante fase di indebolimento delle locali signorie, dello sviluppo degli organismi comunali e della tessitura di complesse politiche di controllo di Pisa in questo territorio nel Basso Medioevo.

Dallo scavo della Villa de Geriti ad una pianificazione della tutela e della conoscenza dei villaggi abbandonati della Sardegna All'Insegna del Giglio

Every year, the Bibliography catalogues the most important new publications, historiographical monographs, and journal articles throughout the world, extending from prehistory and ancient history to the most recent contemporary historical studies. Within the systematic classification according to epoch, region, and historical discipline, works are also listed according to author's name and characteristic keywords in their title.

BRILL

This volume documents the history of the Jews in Sicily based on notarial and court records. It illustrates the economic, social, and religious history of the Jewish minority and the relations with the Christian majority. The volume is provided with additional bibliography and indexes while the introduction will appear at the end of the series.

Incastellamento in Sardegna. L'oesempio di Monteleone Lulu.com

I legami storici e i rapporti culturali, accademici, commerciali, politici e affettivi, che hanno unito nei secoli passati la Catalogna alla Sardegna e che sono tuttora molto forti, sono ben noti. E sono reciproci: abbiamo condiviso un lungo periodo storico e più recentemente? ora soprattutto? noi catalani siamo molto attratti da questo piccolo continente? o grande isola? la Sardegna, che è nel bel mezzo del Mediterraneo, e soprattutto siamo legati ad Alghero, la città catalana d'Italia. I Sardi anche (e specialmente gli algheresi) si sentono ugualmente attratti dalla Catalogna e contribuiscono alla gran massa di visitatori che riempiono le strade e i musei di Barcellona e delle altre città e villaggi del Principato. Vengono per insegnare o seguire corsi accademici, così come i nostri studenti e i nostri docenti conoscono bene le aule universitarie di Sassari e di Cagliari. Oppure si immergono nei fondi documentari degli archivi catalani, aragonesi, sardi, ecc., per trarre pagine ancora poco conosciute di quella storia comune, che ad ogni passo è più studiata e si mostra sempre più ricca e variegata. Pagine come quelle che sono state raccolte in questo volume che l'Institut d'Estudis Catalans ha il piacere di pubblicare.

All'Insegna del Giglio

Questo numero si apre con dieci saggi legati al tema dell'Archeologia globale. La sezione, curata da G.P. Brogiolo e E. Giannichedda, contiene riflessioni riguardanti la teoria e i metodi dell'archeologia dei paesaggi e dell'etnoarcheologia, l'archeologia predittiva, gli approcci teorici all'archeologia della produzione e allo studio dei manufatti, le conseguenze dell'archeologia globale sulla tutela e sulla valorizzazione. La rivista ospita la consueta sezione di Notizie scavi e lavori sul campo sia in Italia (ricerche archeologiche sulla Pietra di Bismantova, su Amiternum, e su San Pietro di Aldifreda a Caserta), sia nel bacino del Mediterraneo, con uno studio sulla Tripolitania rurale (tardoantica, medievale e ottomana). La sezione Note e Discussioni presenta studi e riflessioni su Bobbio e il suo territorio, sulle fortificazioni di Bologna dall'XI al XIII secolo, sui focolari domestici, forni e piani di cottura in Italia e due contributi in lingua spagnola sui contenitori ceramici; chiude la sezione un articolo del prof. S. Gelichi, direttore della rivista, sul museo di Comacchio.